

libri

Politica Il nuovo libro di Malgieri
Così naufragò il centrodestra
Con tanti capitani Schettino

Andrea Cangini

Si intitola “L’Allegro naufragio”, l’ultimo libro di Gennaro Malgieri. Il naufragio è quello del centrodestra e secondo Malgieri non è stato un caso: non è sì è trattato di un Titanic, ma di una Costa Concordia. Con tanti capitani Schettino a contendersi il timone navigando a vista pur senza riuscire a vedere nulla. Il centrodestra non è stato affondato da un iceberg imprevisto, ma dall’ignoranza e dalla follia suicida dei suoi stessi leader. E dall’incalzare dei magistrati, s’intende.

Scriva l’autore in premessa: «Ho concluso che nulla è stato tentato per mantenere integra la coalizione perché non c’è stata la volontà da parte di nessuno di completare un progetto che avrebbe potuto cambiare la storia d’Italia se fosse stato realmente perseguito». Troppo presi a farsi la guerra, troppo concentrati sui casi propri erano coloro che avrebbero dovuto guidare la nave. Per Malgieri si è trattato di «un tradimento verso il popolo italiano». Verso quei passeggeri di centrodestra tragicamente inabissatisi nell’astensione in attesa, e nella speranza, che qualcuno prima o poi li riporti a galla.

Tutto cominciò quando nell’ottobre del 2009 la Corte costituzionale bocciò il lodo Alfano, esponendo di conseguenza il fianco di declinante Silvio Berlusconi alle lame di compagni di partito, vecchi alleati e solite procure. «Le cose si erano messe male fin da subito – ricorda Malgieri – quando il Cavaliere, illudendosi di sottrarsi ai processi che lo riguardavano, si era affidato ad una norma bislacca scritta per di più male, che prevedeva l’immunità per le alte cariche dello Stato». Fu quello l’inizio

della fine e, come spesso accade, fu una fine indecorosa.

Malgieri sa di cosa parla poiché di naufragio in naufragio ha personalmente vissuto quarant’anni di storia politica italiana. La storia della Destra. Dalla destra missina all’indistinto centrodestra berlusconiano; sempre nel ruolo di “intellettuale”, di agitatore di idee. Sempre un passo indietro rispetto al potere. Decenni spesi tra riviste, convegni, libri, direzioni di giornale, consigli d’amministrazione Rai e due legislature alla Camera, anche lì disperatamente cercando di far circolare idee nuove che avessero radici antiche. Quelle idee che, scrive, «sono come farfalle che volano e si posano dove voglio-

**Cinque anni di errori**

Gli eccessi di Berlusconi, le guerre interne: la fine di un progetto

no». Di certo, da tempo memorabile non si posano a destra.

Si richiederebbero pertanto grandi leader capaci di riordinare poteri, confini e identità. Tornerebbero utili persino un po’ di intellettuali engagé capaci di indicargli la rotta. Ma i primi non si vedono, né si scorgono i secondi; sì che vien naturale chiedersi chi mai potrà rispondere al grido di dolore di Gennaro Malgieri...

Edito da Minerva, “L’allegro naufragio” (pagg. 336, euro 15) è un’apassionata ed analitica cronaca del quinquennio politico 2008-2013, «cinque anni buttati via». Sono i cinque anni in cui andarono in frantumi: il centrodestra, il bipolarismo, la sovranità nazionale e in fin dei conti la politica.